

Palazzo Marignoli: ore 17

Convegno sul traffico

Alle ore 17 di oggi, nella saletta azzurra di palazzo Marignoli, si svolgerà il convegno conclusivo della nostra inchiesta sui problemi del traffico e dei trasporti. Senatori e deputati del Lazio, amministratori, tecnici e urbanisti, dirigenti sindacali e lavoratori parteciperanno al dibattito. Presiederà l'onorevole Mario Alicata, direttore dell'Unità. All'incon-

tro ha aderito la Federazione romana del PCI. Il convegno conclude un dibattito che per un mese si è svolto sulle colonne dell'Unità ed al quale hanno partecipato personalità e esperti di tutte le tendenze. Centinaia e centinaia sono state le risposte dei lettori al nostro referendum. Ringraziamo tutti per il prezioso contributo che

hanno dato all'inchiesta. Con l'incontro di questa sera si conclude la prima fase del dibattito. Attorno al problema del traffico e dei trasporti, più attuali e scottanti che mai, l'Unità continuerà la sua battaglia per uno sviluppo ordinato e civile della vita della città e per dare il suo contributo alla soluzione dell'importantissimo problema.

Domenica mattina al Supercinema

SATIUKOV ALLA CELEBRAZIONE

PER IL 40° DELL'«UNITÀ»

Il compagno Pavel Satiukov, direttore della Pravda, parteciperà alla manifestazione per il quarantesimo dell'Unità che avrà luogo domenica mattina alle ore 10, nel Supercinema. Delegazioni di lavoratori e compagni giungeranno anche dai centri più importanti della provincia. Durante la manifestazione

ne saranno premiati i migliori diffusori del nostro giornale e saranno consegnate medaglie d'oro ai compagni che in passato hanno lavorato all'Unità. Il compagno Mario Alicata, direttore del nostro giornale e membro della Segreteria del Partito, terrà un discorso politico sul tema: «Dove va il cen-

tro-sinistra?». Per sabato, intanto, gli «Amici dell'Unità» hanno organizzato una diffusione davanti alle fabbriche in onore alle celebrazioni e per popolarizzare i temi del documento della Direzione del PCI che saranno al centro della conferenza-stampa di domani mattina alle Botteghe Oscure

«167»: VOTATO IL PIANO

Voto favorevole dei comunisti, protagonisti del dibattito e autori delle proposte fondamentali - «No» delle destre

Il Consiglio comunale ha votato ieri sera a tacita, la conclusione di un dibattito durato oltre tre mesi, il piano di applicazione della legge 167. Le aree vincolate per la costruzione di case economiche e popolari — dopo l'estensione degli elaborati presentati dalla Giunta — ascendono ad oltre 5.100 ettari (invece dei 4.000 previsti in un primo tempo). I comunisti, protagonisti del dibattito fin dall'inizio, hanno votato a favore. Contro, solo le destre (liberali, missini e il monarchico Patrisi, che tradizionalmente esercita la funzione di «quarantunesimo» voto del centro-sinistra capitolino).

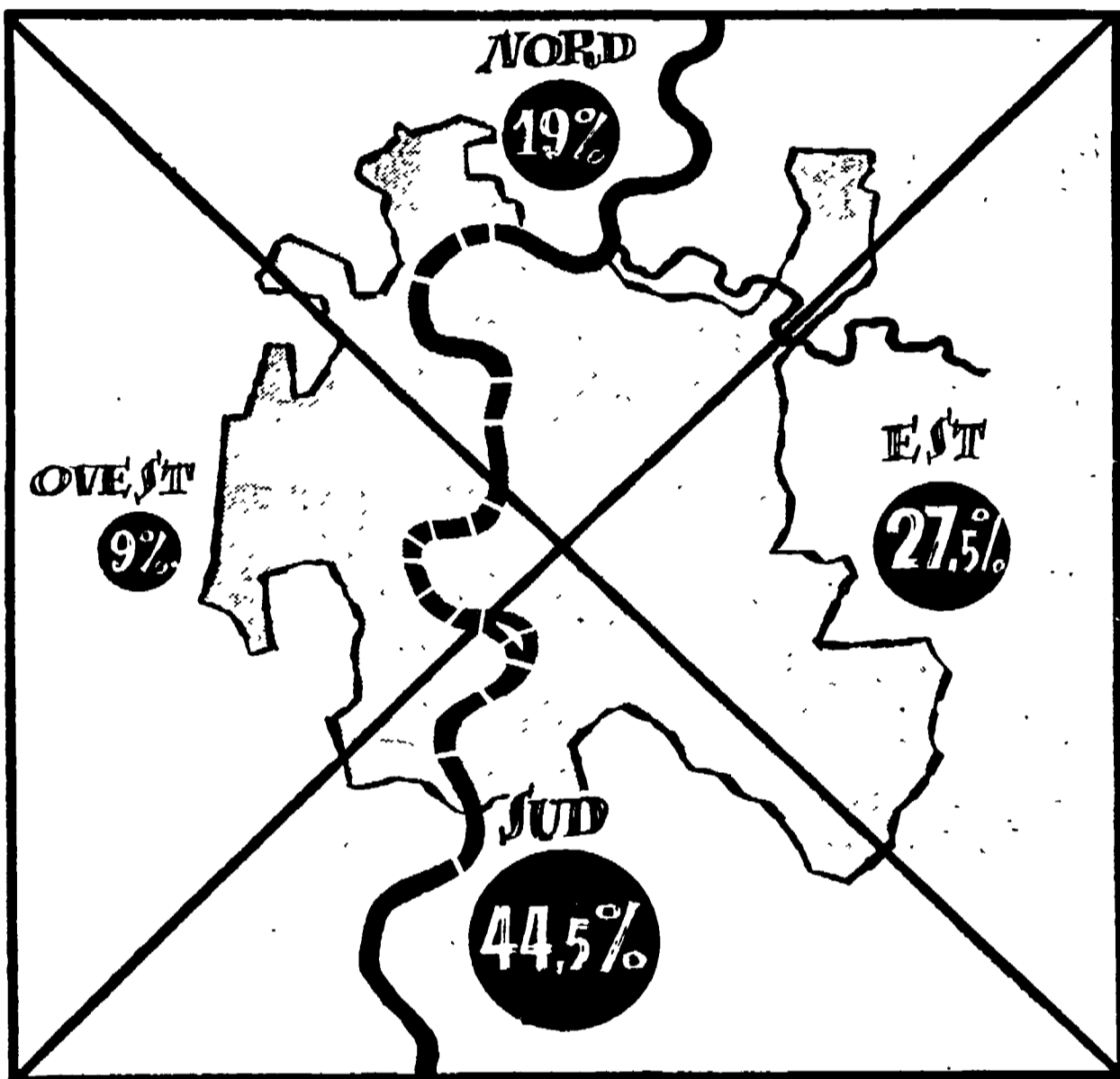
La seduta si è aperta su di uno scambio di battute a proposito della crisi della Giunta, che quanto prima esprimerà — a quanto sembra — con le dimissioni del prof. Della Porta e con l'uscita dell'assessore Petrucci alla poltrona di sindaco. Il compagno Natoli ha chiesto la discussione della mozione comunista su questo argomento. Il vicesindaco Grisolia ha risposto che la questione sarà esaminata al ritorno del professor Della Porta, attualmente fuori Roma.

Si è passati rapidamente poi alle dichiarazioni di voto sulla legge 167. Il compagno Della Seta — a nome del gruppo del PCI — ha annunciato il voto favorevole. È un fatto indiscutibile — ha detto — che nel piano delle aree è contenuta la sostanza delle proposte comuniste, a cominciare da quella, presentata un anno fa, di una estensione dei vincoli di cinquemila ettari. Non so — ha aggiunto — se i nostri voti risponderanno o meno a questa proposta, ma mi interessa. Determinante è stato il nostro apporto al dibattito e alla elaborazione del piano, in opposizione alla destra, esterna ed interna alla DC.

Non è seguito il consigliere comunista — un piano perfetto. Le aree interne ai quartieri congestionati della città avrebbero potuto essere state più estese. Si tratta comunque di un punto di partenza più avanzato di un utile ponte verso una nuova disciplina urbanistica che affermi il regime pubblicistico del mercato delle aree. Dopo aver rilevato differenze di valutazione tra l'assessore Cre-scenzi (psi) sulla funzione della legge 167 ed avere ribadito che il piano della legge deve diventare non uno strumento, ma lo strumento di applicazione del piano regolatore — e per questo i comunisti voteranno —, Della Seta ha aggiunto che, se è avvenuto trarre dal voto delle conclusioni generali, il piano della legge 167 costituisce comunque un esempio di come si può fare stabilendo un diverso rapporto con quella grande forza popolare che è il PCI.

Nettamente di opposizione le dichiarazioni della destra. Il ministro De Marsanich ha parlato di «strumento evanescente» ed ha esortato le altre forze politiche a «dover essere inasprite non 700 mila, ma almeno 2 milioni di persone, ammassate evidentemente come nei ghetti — costruiti sotto il fascismo». Il liberale D'Andrea ha detto che il piano è «irragionevole». Il dc Greggi, invece, pur facendo un intervento di opposizione, ha annunciato il voto favorevole. Il monarchico Patrisi ha annunciato il voto contrario solo perché «i comunisti votavano a favore». Così i dc Crocco (pedi), che ha parlato di «collaborazione costruttiva» del PCI e L'Elitore (dc).

Il consigliere Licata (psup) si è astenuto, perché la Giunta non ha fornito una risposta precisa e positiva in merito ad alcune sue proposte (vincolo di altre aree nella zona di Decima). Il piano è stato quindi approvato con 48 voti favorevoli, 16 contrari e uno astenuto.



Il grafico illustra le caratteristiche del piano di applicazione della legge 167. Le aree vincolate, in massima parte, si trovano a sud e ad est. Più a sud che ad est. Il Consiglio comunale, comunque, ha stabilito di dare la precedenza a quelle della zona orientale, quando si tratterà di urbanizzare i terreni per la costruzione delle case economiche e popolari.

Pronti nuovi terreni per 700 mila abitanti

Occorre ora avviare l'attuazione del piano - Per il finanziamento iniziale, necessari 80-100 miliardi - Si comincerà dalle zone a est

Centosessantasette: un numero popolarissimo. Da più di un anno a questa parte è stato ripetuto migliaia di volte, su tutti i toni. In Campidoglio come all'interno delle organizzazioni sindacali e cooperative, nei nuovi quartieri di compatto cemento armato (dove il «tricarame» costa regolarmente, e già da diverso tempo, dalle cinquanta alle sessantamila lire di affitto il mese e più) come nelle borgate costruite nell'Agro con il tufo squadrato. L'applicazione della legge che fissa il vincolo dei terreni destinati all'edilizia economica e popolare è diventata il tema di ogni giorno: com'è giusto e naturale, toccare a Roma il tasto delle aree fabbricabili vuol dire mettere il dito sulla piaga: una piaga vecchia — è vero — ma come aggravata negli ultimi anni. Il dibattito sulla legge 167 e la sua applicazione non è stato circoscritto ai «vertici»

in tutto il grosso dell'attività edilizia. Il ragionamento dei consiglieri comunisti — che non hanno tardato a trovare l'accordo dei socialisti e di altre forze — è stato abbastanza semplice: È giusto — hanno detto — destinare all'edilizia residenziale i terreni su quali si costruirà nei prossimi anni; ma per quelli dove si sta costruendo adesso?

I quartieri che stanno sorgendo sono vittime dell'assenza urbanistica. Basta pensare a Centocelle, al Tuscolano, a Monte Sacro: dovunque non solo mancano scuole, giardini, servizi pubblici, ma sta diventando un'impresa trovare un solo ritaglio di terreno dove poter sistemare. La rendita fondiaria si sta mangiando tutto. Da qui, allora, è partita la proposta di vincolare, e poi, di espropriare al più presto, le aree ancora libere. L'assessore all'urbanistica Petrucci, rimosse in un primo tempo respingendo l'emendamento comunista, poi il dibattito si fece più serrato, sia in aula che in Commissione, e infine si è giunti alla decisione di includere nel piano della «167» un'altra quarantina di terreni. Sono le aree che potranno dare un po' di respiro alla nuova, compatta periferia romana: tuttavia, ancora poche, date le esigenze.

Da dove cominciare? Le 760 mila stanze previste (una ogni nuovo abitante) dovranno essere costruite entro un decennio, attraverso piani annuali successivi. Il Comune deve decidere quindi a quali dare la precedenza, dove portare prima le strade, le fognaie, l'acqua (dove, in sostanza, avviare il futuro sviluppo della città). La legge 167, quindi, è la leva per l'attuazione del piano regolatore: il Comune può finalmente dirigere la crescita della Capitale, regolare, indirizzare, correggere le storture e i difetti. Può

rompere, una buona volta, l'andamento a «macchia d'olio», tanto caro alla speculazione fondiaria. Nel piano della legge 167 la maggioranza delle aree è stata scelta a sud, in una direzione già segnata da gravi fenomeni di congestione. I consiglieri comunisti, quindi, hanno proposto che si cominci da est (27,5 per cento degli insediamenti previsti), avanzando, attraverso una strada diversa, un diverso discorso urbanistico. Anche in questo senso vi è stato un impegno dell'assemblea capitolina, con l'opposizione della destra, legata al principio mussoliniano dell'«Urbe che deve andare verso il mare». Fatto il piano delle aree — con grande fatica e non senza gravi opposizioni e resistenze — ora sorge il problema complesso e difficile della sua attuazione. Occorre, ora più che mai, un forte impegno politico e amministrativo. Per espropriare i primi terreni (il Consiglio comunale si è pronunciato per la fissazione del prezzo al 1958) e per urbanizzarli saranno necessari almeno 80-100 miliardi, ed il Comune si trova in una disastrosa situazione finanziaria. Entro un paio d'anni, la vendita dei terreni già urbanizzati potrà fornire all'amministrazione comunale una fonte sicura di autofinanziamento: ma ora, per iniziare, occorre una forte disponibilità di fondi. È una prima battaglia da combattere. Sarà affrontata con la necessaria decisione? Ne vale veramente la pena. Mettere in moto la macchina della legge 167 e assicurare il funzionamento significa preparare l'avvento di un domani urbanistico diverso, dove il prezzo dei terreni edificabili (e quindi delle case) non sia fissato in base a criteri di speculazione e dove i quartieri nascano a misura d'uomo insieme alle loro strade, alle scuole, agli spazi verdi.

Candiano Falaschi

Monterotondo: nuova grave provocazione

Serrata alla Scac Scioperi e corteo



I lavoratori davanti alla fabbrica «protetta» dalla polizia.

Serrata alla SCAC. La risposta di tutti i lavoratori è stata immediata, drammatica, è durata tutta la giornata. Il lavoro si è fermato in tutte le fornaci della Salaria, anche i negozi hanno abbassato le saracinesche. La lotta sarà asprissima oggi e nei prossimi giorni se la direzione della fabbrica non rovescerà il provvedimento e se non aprirà trattative per migliorare i salari. Potrebbe essere deciso anche il sequestro del complesso industriale: ieri sera, al Consiglio comunale di Monterotondo, si è parlato di questa eventualità.

Era ancora notte, fonda quando un guardiano, uscito furtivamente da una porticina di fianco al grande cancello, ha affisso l'avviso. Poche parole dattiloscritte. Assurde, false nel loro contenuto. Tutto intorno alla fabbrica celere e carabinieri, una quindicina di camionette.

«Considerate le modalità di attuazione delle assenti del lavoro in atto ormai da vari giorni da parte delle maestranze, che rendono praticamente impossibile qualsiasi attività produttiva e che pongono anche in pericolo la incolumità del personale e la funzionalità degli impianti, si comunica che è stata decisa la sospensione del lavoro a decorrere da domani 26 febbraio, e ciò fino a quando non sarà cessata ogni forma illegale di agitazione».

Questo il testo dell'avviso. Nessuna firma, né quella del presidente Donà Dalle Rose, né quella dell'amministratore delegato, né quella di un sindacato e neppure quella del capo del personale Castagna.

Quando il primo turno si è presentato fra le 6.30 e le 7 davanti al cancello, lì ha trovato sbarrati dalle camionette dei carabinieri. La notizia è giunta in paese pochi minuti dopo. Subito si sono precipitati sulla Salaria, davanti alla fabbrica, tutti gli operai anche quelli degli altri turni. Le camionette della polizia erano già pronte a lanciarsi. Altre sostavano a poca distanza, nascoste dietro i cumuli di mattoni delle vicine fornaci. Eletti in testa, i manovali pronti. Non sono accaduti incidenti soltanto per la responsabilità e la calma degli operai.

Poco dopo sono giunti i dirigenti sindacali, il com-

Il giorno
Oggi, giovedì 27 febbraio (58-58), domenica: Leandro, il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 18.55. Oggi luna piena.

Cifre della città

Ieri sono nati 67 maschi e 64 femmine. Sono morti 31 maschi e 19 femmine, dei quali 3 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni. Temperature minime 8, massima 18. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stagionale.

Istituto Gramsci

Questa sera alle 19, all'Istituto Gramsci via del Conservatorio 55, il dott. Vincenzo Villozza terrà l'undicesima lezione sul tema «La pianificazione socialista».

Traffico

Si è riunito ieri nella sede dell'ACI il comitato consultivo per il traffico e per i trasporti pubblici, sotto la presidenza dell'assessore Pala. Sono stati esaminati i provvedimenti già adottati nel quadro del piano di emergenza per il traffico e approfonditi gli aspetti di ulteriori misure preventive per il miglioramento della circolazione. L'assessore Pala, tra l'altro, ha annunciato la estensione della «Zona di riserva» a tutto il centro della città, entro il perimetro delle mura Aureliane. Da sabato andrà in vigore anche una nuova disciplina al quartiere Prati.

«Mario Riva»

Domani avranno luogo al circolo di Ottaviano Grifei sulla Circofata Colombo, due spettacoli a beneficio dell'erigendo Istituto «Mario Riva» della Croce Rossa Italiana per bambini minorati fisici. Agli spettacoli (quello diurno sarà dedicato ai bambini) prenderanno parte molti artisti della televisione e del cinema. Biglietti si vendono al botteghino del circolo, tel. 510.210.

Sei agenti k.o.

Un giovane di 22 anni, accusato dagli agenti del Commissariato Prenestino di essere l'autore di uno scippo al danni di una donna, ieri durante gli interrogatori ha rivelato un tavolo su un funzionario ed ha messo K.O. sei agenti accorsi per immobilizzarlo. Il giovane (Italo Belli, via Morrovello 12 a San Basilio) nel mentre era trasportato a Regina Coeli, ha tentato di ucciderli ferendoli con una lametta.

piccola cronaca

partito

Direttivo

Domani, alle ore 9, è convocato il Direttivo della Federazione per discutere la situazione politica dopo le ultime misure del governo. Relatore il compagno Renzo Trivelli. Alla riunione sarà presente il compagno Mario Alicata.

Servizio d'ordine

Domani, alle 18, il servizio d'ordine è convocato in Federazione.

Amici Unità

Oggi alle 19 nella sede dell'Unità si riunisce il Comitato provinciale degli «Amici dell'Unità». All'ordine del giorno la manifestazione di domenica 1. marzo per il 40° dell'Unità. Convengo provinciale A.U.

Conferenze d'organizzazione

PARIOLI, ore 18 (Rusticucci e G. Giorgi); CASTELNUOVO DI PORTO (Fellini e Bongiorno); SAN SABA, ore 20 (Maria Micheli); PORTA MAGGIORE, ore 19.30 (Bacchelli); MONTE VERDE NUOVO, ore 16.30 (Giulia Forlani); MANTINI; TURCOLO, ore 18 (Prasca - Panosetti); GABITTO, alle 19.30 continua il dibattito.

Convocazioni

VELETRI CASALI, ore 17, assemblea (Gigli e Pica); NUOVA GORDIANI, ore 20, C.D. (Ferrari); GARBATELLA, ore 16, assemblea di donne (Mirella D'Arcanelli).